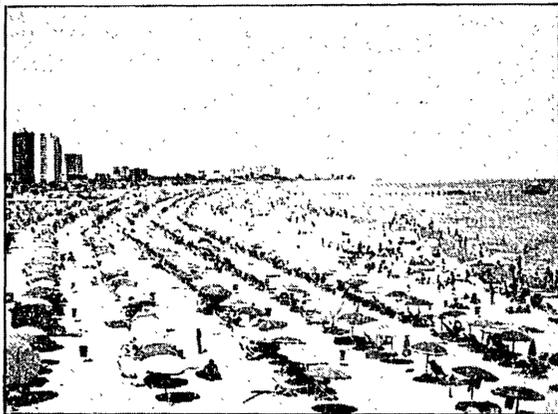


Vecchie e nuove capitali delle vacanze



Una veduta della spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Lignano ha retto bene. Ma già pensa al futuro e punta sulla laguna

Tra i motivi per cui la stagione chiude in attivo c'è il contenimento dei prezzi e l'afflusso di turisti stranieri. Le quattro darsene

Dal nostro inviato

LIGNANO - «Noi teniamo. Forse concluderemo la stagione addirittura con un lieve miglioramento rispetto all'anno scorso».

a chiochiera, o a spirale, disegnato dall'architetto Marcello D'Olivio. Doveva costituire un modello un esempio di insediamento abitativo che non violentava l'ambiente naturale, ma si adattava ad esso.

Ma una spiegazione c'è. Anzi, come spiega il dott. Vidotti. «Prima gli alberghi hanno volontariamente contenuto l'albergo dei prezzi entro il 10-12 per cento. I fitti degli appartamenti sono rimasti addirittura bloccati».

«L'ultima darsena è stata ultimamente ampliata una darsena che si affaccia con una lunga gradinata come quella d'uno stadio sul mare».

«E' un fatto», dichiara il vicesindaco, Paolo Ciubej - che a Ferragosto abbiamo dovuto assistere quasi impotenti all'incendio che ha semidistrutto gli ultimi 60 ettari di pineta vergine recintata che difendevamo a Lignano».

«E' un fatto», dichiara il vicesindaco, Paolo Ciubej - che a Ferragosto abbiamo dovuto assistere quasi impotenti all'incendio che ha semidistrutto gli ultimi 60 ettari di pineta vergine recintata che difendevamo a Lignano».

«L'ultima darsena è stata ultimamente ampliata una darsena che si affaccia con una lunga gradinata come quella d'uno stadio sul mare».

«L'ultima darsena è stata ultimamente ampliata una darsena che si affaccia con una lunga gradinata come quella d'uno stadio sul mare».

Mario Passi

il 6 settembre) ribadisce la posizione sovietica secondo la quale se, in mancanza di un accordo, in Europa occidentale, e anche in Italia, comincerà l'installazione dei nuovi missili americani, le trattative ora in corso perderanno senso, e, in risposta al tentativo degli USA di rompere il bilancio globale e regionale, l'URSS e i suoi alleati saranno costretti a prendere le contromisure necessarie.

parte italiana all'offerta negoziata sovietica, dunque, sembra costituire il riscontro di una attenzione. C'è da dire però che nei giudizi sull'intervista di Andropov e nell'analisi delle prospettive aperte ora per il negoziato ginevrino si colgono alcune significative divergenze nell'ambito della maggioranza governativa.

più parti, come un segno di buona volontà, ha affermato Puletti; tuttavia è necessario procedere con cautela ed è opportuno che non ci si sbilanci sul tema del rinvio dell'impianto missilistico di Comiso. Ribadita la necessità dell'impegno NATO «a garantire la sicurezza dell'Occidente, il vicesegretario socialista democratico ha aggiunto che, «mentre» gli apparati responsabili e convincenti la posizione del presidente Craxi e del ministro della Difesa, lo lasciano perplesso le dichiarazioni di Andreotti e di Puletti - se sia legittimo e opportuno che un ministro degli Esteri prenda posizione su temi di politica estera, in un momento di un convegno di massa e di partito».

Andropov, che contiene di positivo il fatto di aver mantenuto posizioni chiuse e di rivedere i termini di discussione. In un editoriale che pubblicherà stamane la «Voce repubblicana», rivendica lo sforzo meritato alla «fermezza occidentale», e definisce le nuove proposte sovietiche (di cui «molti capi di Stato e di governo» hanno un passo nella giusta direzione).

Stato americano Shultz e con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che si dovrebbero tenere in occasione della cerimonia conclusiva della conferenza di Madrid, che avrà luogo effettivamente dal 7 al 9 settembre come annunciato (restano ancora da superare le obiezioni di Malta); o, al più tardi, alla fine di settembre in occasione dell'annuale sessione plenaria dell'ONU.

Il ministro degli Esteri, inoltre, partecipa da oggi al consiglio speciale dei ministri degli Esteri CEE convocato a Bruxelles per un esame delle prospettive di rilancio della Comunità. Non si esclude che in questa occasione i capi delle diplomazie dei «dieci» abbiano un informale scambio di vedute sulla proposta greca di dare sei mesi di tempo in più ai negoziati a Ginevra nel caso che entro dicembre non sia stato raggiunto un accordo.

Paolo Soldini

Guerra a Beirut

te la battaglia si è estesa via via a tutta la città e alle alture circostanti; malgrado l'anno scorso l'esercito avesse rastrellato i quartieri popolari casa per casa, requisendo tonnellate di armi (il che non è invece avvenuto a Beirut est, dove ai falangisti è stato consentito di mantenere intatta la loro struttura militare).

guerra a Beirut, come un segno di buona volontà, ha affermato Puletti; tuttavia è necessario procedere con cautela ed è opportuno che non ci si sbilanci sul tema del rinvio dell'impianto missilistico di Comiso.

Andropov, che contiene di positivo il fatto di aver mantenuto posizioni chiuse e di rivedere i termini di discussione. In un editoriale che pubblicherà stamane la «Voce repubblicana», rivendica lo sforzo meritato alla «fermezza occidentale».

Stato americano Shultz e con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che si dovrebbero tenere in occasione della cerimonia conclusiva della conferenza di Madrid, che avrà luogo effettivamente dal 7 al 9 settembre come annunciato (restano ancora da superare le obiezioni di Malta); o, al più tardi, alla fine di settembre in occasione dell'annuale sessione plenaria dell'ONU.

Il ministro degli Esteri, inoltre, partecipa da oggi al consiglio speciale dei ministri degli Esteri CEE convocato a Bruxelles per un esame delle prospettive di rilancio della Comunità.

Non si esclude che in questa occasione i capi delle diplomazie dei «dieci» abbiano un informale scambio di vedute sulla proposta greca di dare sei mesi di tempo in più ai negoziati a Ginevra nel caso che entro dicembre non sia stato raggiunto un accordo.

Paolo Soldini

Le prime reazioni alla Casa Bianca

mercoledì 29 agosto. Nella residenza estiva di Reagan, a Santa Barbara, il portavoce ha ribadito il suo atteggiamento deciso e tenace: i loro marines in Libano. Il senatore repubblicano Goldwater ha chiesto invece, perentoriamente, il ritiro delle truppe americane.

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

Aniello Coppola

Berlinguer a Pechino

«politica», al concreto delle azioni politiche. Altro aspetto ricordato, quello dell'emergere, di fronte agli ordini, di una superpotenza, di un ruolo crescente per forze autonome, indipendenti, che non si lasciano condizionare dalle intenzioni dei movimenti dei paesi non allineati, i movimenti democratici in Europa, la Cina stessa.

quanto riguarda la posizione del PCI, ha ricordato Berlinguer, erano entrati in Cambrigia nel 1975, ma avevano realizzato che si apriva un problema di ripristino della sovranità cambogiana. E certo teniamo conto che la situazione di sicurezza della Cina e del Vietnam e del fatto che la Cambogia aveva subito il dominio sanguinario del khmer rosso da una parte, e l'occupazione da un'altra parte.

quanto riguarda la posizione del PCI, ha ricordato Berlinguer, erano entrati in Cambrigia nel 1975, ma avevano realizzato che si apriva un problema di ripristino della sovranità cambogiana. E certo teniamo conto che la situazione di sicurezza della Cina e del Vietnam e del fatto che la Cambogia aveva subito il dominio sanguinario del khmer rosso da una parte, e l'occupazione da un'altra parte.

quanto riguarda la posizione del PCI, ha ricordato Berlinguer, erano entrati in Cambrigia nel 1975, ma avevano realizzato che si apriva un problema di ripristino della sovranità cambogiana. E certo teniamo conto che la situazione di sicurezza della Cina e del Vietnam e del fatto che la Cambogia aveva subito il dominio sanguinario del khmer rosso da una parte, e l'occupazione da un'altra parte.

quanto riguarda la posizione del PCI, ha ricordato Berlinguer, erano entrati in Cambrigia nel 1975, ma avevano realizzato che si apriva un problema di ripristino della sovranità cambogiana. E certo teniamo conto che la situazione di sicurezza della Cina e del Vietnam e del fatto che la Cambogia aveva subito il dominio sanguinario del khmer rosso da una parte, e l'occupazione da un'altra parte.

quanto riguarda la posizione del PCI, ha ricordato Berlinguer, erano entrati in Cambrigia nel 1975, ma avevano realizzato che si apriva un problema di ripristino della sovranità cambogiana. E certo teniamo conto che la situazione di sicurezza della Cina e del Vietnam e del fatto che la Cambogia aveva subito il dominio sanguinario del khmer rosso da una parte, e l'occupazione da un'altra parte.

Siegmund Ginzberg

Il CSM su Chinnici

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

nonostante il periodo feriale) hanno preso parte alle discussioni. E i tempi istruttori si stringono anche perché il clima al palazzo di giustizia di Palermo è estremamente pesante e generale è la richiesta di chiarezza.

Piccoli attacca De Mita

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

accaniti del segretario (Scotti, Donat Cattin, Colombo)? No, perché il presidente della DC, dopo la frecciata a De Mita, attenua subito la polemica e rivolge rimproveri anche agli avversari del segretario: «Pressoché tutta la DC - dice - dopo le elezioni ha consigliato a De Mita di continuare la sua fatica. Poteva far comodo trovare un responsabile cui attribuire la flessione di giugno. Ma questo sarebbe andato contro le certezze e non avrebbe aiutato la conseguenza di più vaste e lontane responsabilità. La fiducia concessa a De Mita richiede anzitutto a ciascuno di noi e certamente anche al segretario politico, uno spirito di comprensione e un lavoro assieme per comuni obiettivi».

L'industria riapre

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

secondo l'azienda, dovrebbe interessare - 700 unità medie all'anno. Le ragioni: un calo drastico della produzione industriale. Nel primo comunicato della FLM milanese data alla stampa 24 ore dopo la ripresa del lavoro nelle grandi fabbriche, così, il problema occupazionale figura al primo posto. «Non è pensabile», dice il sindacato - «nessun rilancio industriale se si deindustrializzano i centri produttivi del Paese». Si tratta di una drammaticizzazione della situazione, di una sottovalutazione troppo pessimistica? Se si compie il giro d'orizzonte, se si guarda, ad esempio,

Bianca Mazzoni

Politiche sugli euromissili

zione del complesso problema degli euromissili, può costare una base di discussione alla ripresa del negoziato ginevrino. Con le sue precisazioni sul destino degli SS20 che verrebbero ritirati - aggiunge il giornale socialista - il leader sovietico ha chiarito un punto essenziale, che dirime un grosso ostacolo al negoziato. «Non sembra però che ci si possa attendere - aggiunge l'«Avanti!» - sostanziali mutamenti di rotta da parte del Cremlino in un disegno che perpetuerebbe un preoccupante squilibrio». E cita il secondo comunicato del franco-britannico sarebbe sufficiente a controbilanciare quello sovietico. «Una tesi - ricorda il giornale del PSI - che non Washington, né Parigi e Londra accettano, così come gli altri alleati della NATO».

scaglia alla schiena, il militare è stato ricoverato per subire un intervento chirurgico, ma non è in pericolo di vita. Le cannonate ed i razzi che hanno investito Beirut provengono dalla montagna, dove sono attestati siriani, libanesi, israeliani e falangisti. E' difficile dunque attribuire una precisa paternità ai colpi. E' spero militari occidentali hanno individuato almeno una fonte di fuoco sulle colline della periferia di Beirut est in mano ai falangisti.

Le notizie dal Libano si sono intrecciate con quelle provenienti da Israele. L'ipotesi delle dimissioni di Begin è giudicata ufficialmente dalla Casa Bianca e dal dipartimento di Stato come una questione interna di Israele. Ma in via ufficiosa il vertice americano si esprime con parole diverse. Da un lato si insinua che Begin, piuttosto che a ritirarsi, pensi a una nuova manifestazione di consenso, magari attraverso nuove elezioni. Dall'altro qualcuno arriva a sperare che l'ipotesi successoria di Begin sia una situazione in Medio Oriente.

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

«I personaggi, di taglia minore, che si sono pronunciati sull'accaduto sono in maggioranza favorevoli al mantenimento del contingente americano in questo senso si sono espressi Joseph Sisco, ex sottosegretario agli Esteri, e un senatore repubblicano Charles Mathias, e Harold Sanders, democratico sottosegretario di Stato. Per

Giuseppe F. Menella

Giuseppe F. Menella

Giuseppe F. Menella

Giuseppe F. Menella